

Joint regulation and labour market policy in Europe during the crisis

Edited by
Aristea Koukiadaki, Isabel Távora
and Miguel Martínez Lucio

etui.

pub. alert

Regolamentazione concertata e politiche del mercato del lavoro in Europa durante la crisi

A cura di Aristea Koukiadaki, Isabel Távora e Miguel Martínez Lucio (Università di Manchester)

Diversi Stati membri dell'Unione europea (UE) sono intervenuti sul mercato del lavoro con riforme di larga portata vertenti soprattutto, in linea con le cosiddette politiche di "svalutazione interna", sul sistema di determinazione dei salari e di contrattazione collettiva nel settore privato. Basandosi sugli sviluppi del settore manifatturiero, il libro tenta di fornire un'indagine dettagliata sulla trasformazione degli scenari di contrattazione collettiva negli Stati membri della UE più colpiti dalla crisi. Tra gli interrogativi specifici affrontati figurano i seguenti: quali sono stati gli effetti delle misure su struttura, processo, contenuto e risultati della contrattazione collettiva? Qual è la risposta dei datori di lavoro e dei sindacati al nuovo quadro normativo e quali sono le implicazioni per il ruolo dello Stato? Il libro analizza i risultati di una ricerca approfondita nell'ambito del progetto "Social dialogue during the economic crisis: The impact of industrial relations reforms on collective bargaining in the manufacturing sector" ("Il dialogo sociale durante la crisi economica: l'impatto delle riforme delle relazioni industriali sulla contrattazione collettiva nel settore manifatturiero"). La ricerca è stata finanziata dalla Commissione europea e coordinata da accademici dell'Università di Manchester con la collaborazione di gruppi di lavoro di diverse università europee.

Risultati principali

- Le riforme del mercato del lavoro sono nate sotto la spinta degli impegni presi dai governi nazionali nel contesto dei programmi di adeguamento economico o di altri strumenti di coordinamento a livello europeo e sono coerenti con tali impegni.
- L'influenza limitata (in taluni casi assente) dei protagonisti delle relazioni industriali durante il processo di adozione delle riforme evidenzia il carattere unilaterale del processo decisionale delle politiche.
- Nella maggior parte degli Stati membri presi in esame dallo studio è in corso una crisi della contrattazione collettiva, evidente soprattutto a livello intersettoriale e settoriale, con implicazioni negative per la copertura e il coordinamento della contrattazione. Esistono esempi di adeguamenti salariali verso il basso, ancorché in alcuni casi i loro effetti siano attutiti dalla crescita dei salari minimi nazionali (es. in Slovenia).
- Le differenze negli andamenti della contrattazione tra gli Stati membri della UE possono essere attribuite a differenze nella portata e nella natura delle riforme, nel grado di coinvolgimento delle confederazioni dei sindacati e dei datori di lavoro nel processo di adozione delle riforme e nella forza preesistente dei sistemi di contrattazione.



Istituto Sindacale Europeo (ETUI),
2016
Libro
556 pagine



www.etui.org/Publications



Elisa Bruno
ebruno@etui.org
etui@etui.org
+ 32 (0)2 224 05 70
5 bd du Roi Albert II
1210 Brussels
www.etui.org



Ordinabile su: www.etui.org >
Publications



etui.

- I datori di lavoro esprimono crescenti timori sulla capacità della dirigenza locale di far fronte a una maggiore decentralizzazione e a maggiori cambiamenti, mentre i sindacati vedono ridursi la loro capacità di regolamentare l'occupazione e monitorare l'applicazione di accordi e di norme del lavoro.
- La capacità di reagire dello Stato è messa alla prova dagli effetti delle misure adottate in ambiti quali ispezione del lavoro, processi giudiziari e servizi di mediazione statali. Tutto ciò sembra condurre verso una ripoliticizzazione dei rapporti di lavoro.
- È necessario riconsiderare, ai livelli governativi europeo e nazionali, il ruolo svolto dalla contrattazione collettiva multidatoriale come meccanismo per ridurre al minimo gli effetti esterni degli adeguamenti dettati dal mercato e dalle politiche e per ottenere benefici macroeconomici e coesione sociale.

Dati principali

Tabella 1 La situazione della contrattazione collettiva in seguito alle misure intraprese nel mercato del lavoro

Country	Inter-sectoral level	Sectoral level	Company level
Greece	<ul style="list-style-type: none"> – Limited cross-sectoral bargaining; withdrawal of SEV in 2013 – No minimum employment standards across sectors 	<ul style="list-style-type: none"> – Significantly reduced number of sectoral collective agreements (across different sectors) – Reduction of length of collective agreements – Arbitration mechanisms falling into disuse 	<ul style="list-style-type: none"> – Rapid increase of company-level bargaining (especially in the first period) – Increased use of 'associations of persons' – Increase in individual negotiations
Ireland	<ul style="list-style-type: none"> – Breakdown of negotiations at national level – Later conclusion of a voluntary protocol 'for the orderly conduct of industrial relations and local bargaining in the private sector' 	<ul style="list-style-type: none"> – No update of pay rates in majority of cases – Only three agreements have been revised since 2011 	<ul style="list-style-type: none"> – Clear decentralisation trends in manufacturing – More direct process (no use of third parties)
Italy	<ul style="list-style-type: none"> – Inter-sectoral agreements setting out the framework for bargaining, union representation criteria and limitations on derogations 	<ul style="list-style-type: none"> – Renewal of most sectoral agreements – No defection of employers from associations (with the exception of Fiat) 	<ul style="list-style-type: none"> – Decrease of company agreements – No increase in coverage – Conclusion of 'pirate' agreements by non-representative employee bodies
Portugal	<ul style="list-style-type: none"> – Tripartite agreements in 2011 and 2012 (with the exception of CGTP) 	<ul style="list-style-type: none"> – Blockages to bargaining and reduced number of new Company agreements instead – Reduced coverage of new agreements 	<ul style="list-style-type: none"> – No evidence that firm agreements are replacing sectoral agreements – No evidence of new agreements concluded by worker committees
Romania	<ul style="list-style-type: none"> – Termination of cross-sectoral bargaining following the abolition of inter-sectoral bargaining by the 2011 Social Dialogue Act 	<ul style="list-style-type: none"> – Employers opting out/threatening to opt out of associations – Only five (out of 13) employers' associations were representative in 2013 – Collapse of sectoral agreements – Increase in multi-employer agreements 	<ul style="list-style-type: none"> – 25% reduction of company agreements between 2008 and 2013 – Lack of expertise of elected representatives, where union is not present
Slovenia	<ul style="list-style-type: none"> – Attempts to conclude a new social pact but employers reacted strongly against social pact and agreement was not reached 	<ul style="list-style-type: none"> – Termination of collective agreements in the chemical and rubber industries on the employers' initiative – Reduction of scope of collective agreements – Intensification of bargaining rounds 	<ul style="list-style-type: none"> – Divergent views between different employers – Replacement of old rule-makers with new – Signs of cooperation between the two sides
Spain	<ul style="list-style-type: none"> – Inter-confederal agreements between the social partners but overtaken by legislation providing great scope for derogations 	<ul style="list-style-type: none"> – Steep decline in the use of sectoral agreements and bargaining coverage – Conclusion in some cases of sectoral agreements (for example, chemicals) reverting to the favourability principle 	<ul style="list-style-type: none"> – Adoption of more 'realistic positions' by the parties – Use of after-effect measures to rush the revision of agreements without much dialogue

Publicazioni correlate

Benchmarking Working Europe 2017

ETUI, ETUC 2017

76 pagine

Balancing protection and investment: structural reforms in five countries

Chiara Agostini, Valentina Lisi, David Natali e Sebastiano Sabato
ETUI, 2017

141 pagine

Wages and collective bargaining in Europe Wage bargaining under the new European Economic Governance

Guy Van Gyes e Thorsten Schulten

ETUI, 2015

417 pagine

